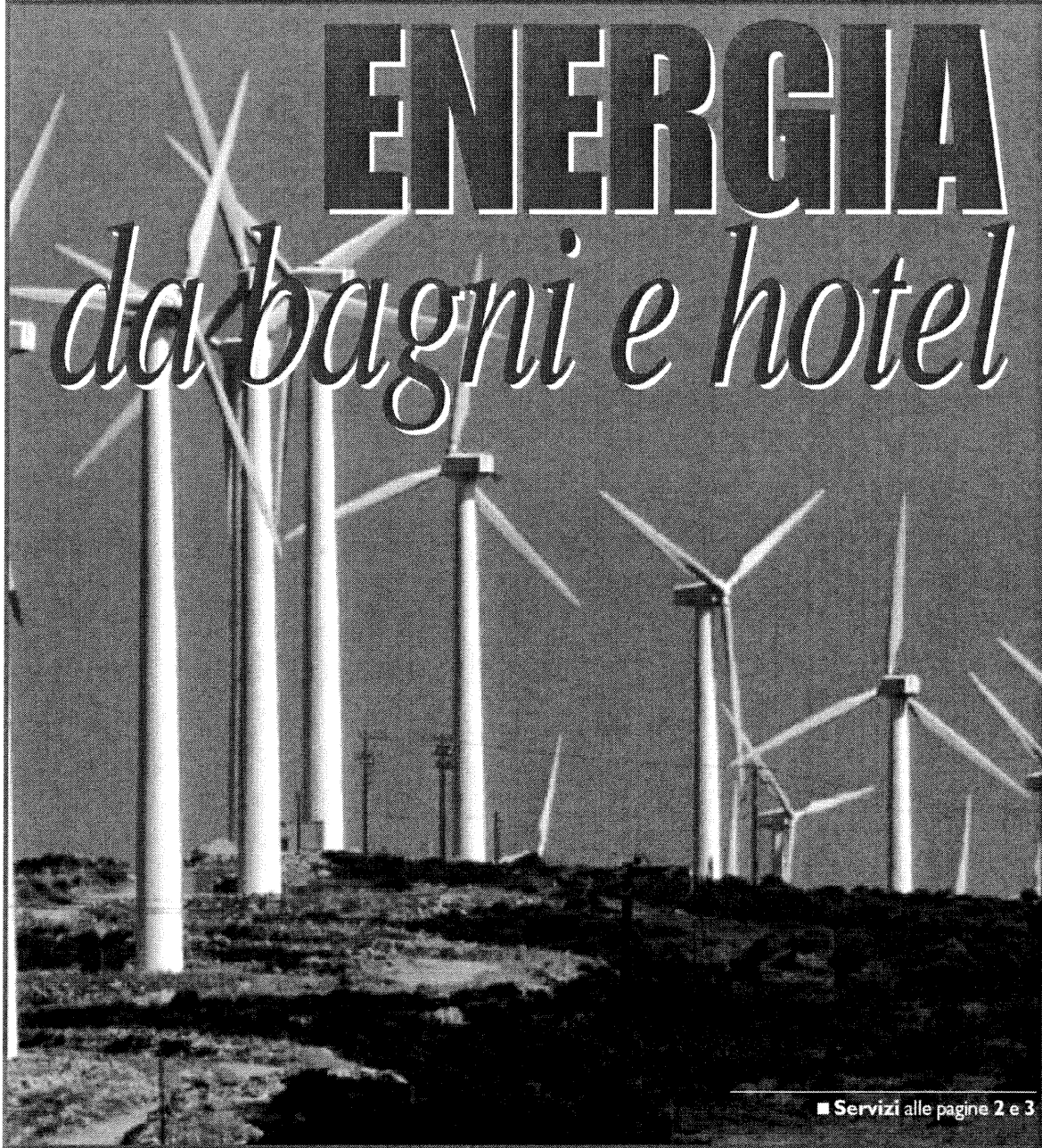


PROGETTO MINI TURBINE IN SPIAGGIA E SUGLI ALBERGHI

**ENERGIA**

*da bagni e hotel*



■ Servizi alle pagine 2 e 3

# ENERGIE PULTE

# il Resto del Carlino RAVENNA

data 7-10-2009  
pag. 2 e 3

## Green economy, Ravenna capitale

Dalla Cna arriva un plauso per l'iniziativa della Provincia: «Crediamo fermamente che la green economy, fra cui il micro eolico, rappresenti una opportunità di sviluppo per le nostre aziende. Appoggeremo tutti i progetti che vanno in questa direzione per fare di Ravenna la capitale delle energie rinnovabili».

PROVINCIA DI RAVENNA CAPOFILA DI UN PROGETTO EUROPEO **SUL MICROEOLICO**

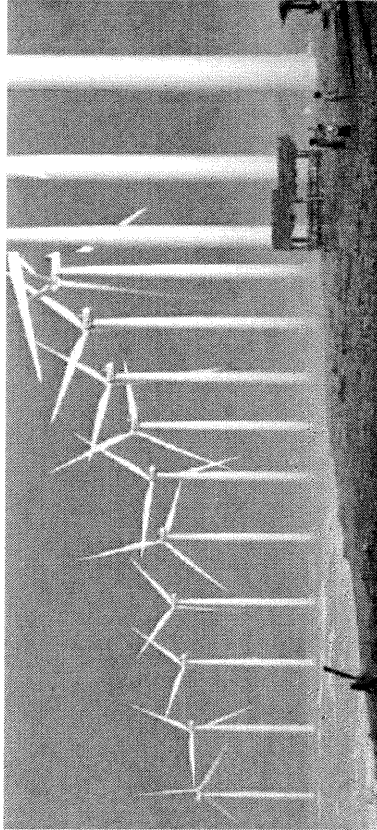
# La brezza del mare illuminerà bagni e hotel

*Enel partner del progetto che riguarda anche Spagna e Inghilterra. Le sonde sui lidi ravennati e a Cervia*

di ROBERTO ROMIN

**N**ON SARANNO pale eoliche di dimensioni paragonabili a quelle installate in Abruzzo nella valle del Fucino o in Irpinia, ma contribuiranno senza dubbio anche loro a limitare le emissioni di Co<sub>2</sub>. Con un'unica differenza: quella dell'impatto ambientale. Si, perché qui siamo di fronte ad cosiddetti microeolico, ovvero ad installazioni alte circa due metri. L'idea è nata a livello di Unione europea, e Ravenna — ai pari di altri siti particolarmente adatti a questo tipo di energia pulita come l'Andalusia in Spagna e la regione di Southampton in Inghilterra — ha aderito con entusiasmo, diventando capofila del progetto. «Tale progetto — ha spiegato Andrea Mengozzi, assessore provinciale all'ambiente — ha già suscitato l'interesse di altri Paesi e soprattutto dell'Enel». Proprio l'Enel si è proposta come sponsor, mettendo a disposizione due dei quattro anemometri per la misurazione e la raccolta dei dati, necessari al fine di comprendere quali tecnologie siano più interessanti per dare

**DIMENSIONI**  
Gli impianti microeolici non superano i due metri di altezza per questo hanno un impatto ambientale e visivo bassissimo. Possono essere montati sui tetti e costano da 6mila a 10mila euro



sviluppo all'eolico. «Il primo step è infatti quello di capire se, il giorno vale la candela, ovvero se il vento potrà produrre energia sufficiente». I siti, che sfrutteranno quella piccola brezza determinata dall'escursione termica in particolari ore del giorno sulla nostra costa, sono stati già individuati e chiameranno in causa, soprattutto,

to, gli stabilimenti balneari: «Ma non solo, perché — ha proseguito Mengozzi — abbiamo in mente di effettuare un test anche sulle strutture alberghiere che si affacciano sul mare». Tre anemometri hanno già la propria destinazione: a Marina Romea e a Cervia finiscono sulla spiaggia, mentre quello previsto a Milano Marittima

ma verrà installato su un hotel. Il quarto sito è in via di definizione, ma sicuramente sarà scelto fra i Lidi sud.

**IL PROGETTO** Wt.Co. (Wind of the Coast), promosso dalla Provincia e finanziato con 224mila euro del programma Power

paesaggistica. Uno degli obiettivi che il progetto si propone è anche quello della semplificazione dell'installazione di tali impianti una volta che siano stati giudicati efficaci.

**COSTI**, benefici e tempi di realizzazione? «La fase della sperimentazione — ha concluso Mengozzi — durerà un anno, dopodiché serviranno altri dodici mesi per la posa degli impianti. Queste piccole pale, del costo variabile a seconda dei modelli da 6 a 10mila euro, potranno essere installate anche a fianco delle antenne per la ricezione del segnale tv. La spesa verrà verosimilmente ammortizzata in quattro o cinque anni. Se solo restano presente che gli stabilimenti balneari della nostra provincia sono 450, si può capire quanto interessante sia questo progetto. Il tutto, al netto delle strutture alberghiere, che potrebbero moltiplicare le possibilità». Al di là di un turismo ecosostenibile, peraltro in via di espansione, dietro al microeolico c'è anche un business locale, nel quale potrebbe rientrare la Tozzi di Mezzano, specializzata proprio in questo settore.

## CIELI PULITI

### Meno Co2

I partner della Provincia sono la Diputación di Huelva e l'agenzia per l'energia di Huelva, in Andalusia, Spagna, e il Marine south east di Southampton in Inghilterra, il Power interregional programme Driving low carbon economies across Europe è un programma che incoraggia le iniziative per ridurre le emissioni in atmosfera, è finanziato dall'Unione europea con 5,8 milioni di euro ed è rivolto a 7 regioni: sud est del Regno Unito, Andalusia, Emilia-Romagna, Malopolska (Polonia), Nord Brabante (Olanda), Stoccolma e Tallinn (Estonia).

# La Provincia punta sulla riviera eolica

*Ravenna capofila di un progetto europeo per la diffusione di mini impianti*

di Vania Rivalta

**RAVENNA.** La riviera del sole potrebbe diventare anche la riviera del vento. Questo almeno è l'obiettivo della Provincia Power.

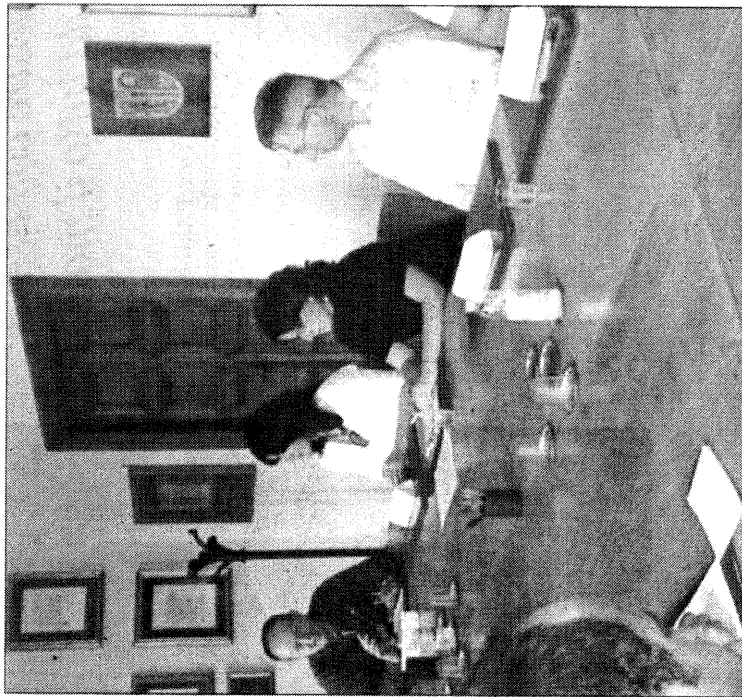
Il nome sta per "Wind of the coast" e vuole dare impulso alla produzione di energia eolica tramite l'impianto di mini-impianti che possono essere utilizzati sulla riviera, magari dagli stabilimenti balneari.

Al progetto hanno aderito la Marine South East di Southampton (UK) e l'Agenzia per l'energia della provincia di Huelva, in Andalusia (Spagna), ma sono diverse le regioni che attendono, come ha spiegato il segretario del programma Power, Casandra Bos, di vedere i risultati per poi sfruttarne i vantaggi.

Wi.Co. - finanziato dall'Unione con 224mila euro - è stato concretamente avviato ieri, con l'incontro fra l'assessore provinciale all'Ambiente

no detti molto interessati alla possibilità di portare il minieolico nei rispettivi paesi. In Gran Bretagna, ha spiegato Powell, ci sono grandi investimenti, ma quasi esclusivamente su grandi impianti, soprattutto offshore. A Huelva, invece, nel 2010 verranno attivati impianti per una potenza nominale di 450 Mw, ma il minieolico potrebbe risolvere i problemi legati all'incertezza della produzione. Il progetto ha subito trovato l'appoggio del mondo dell'artigianato.

«Il micro eolico può essere una opportunità importante - ha dichiarato Roberto Belletti, responsabile installazioni e impianti della Cna - Per fare in modo che il progetto non rimanga solo uno studio ma trovi applicazioni future concrete è però necessario che il nuovo Piano dell'arenile permetta tutte le installazioni che possono sfruttare fonti energetiche alternative».

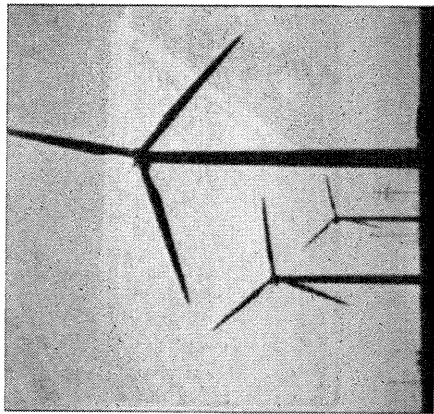


del progetto.  
«Non stiamo parlando di grandi impianti eolici - ha spiegato Mengozzi - ma di un microeolico in grado di sfruttare le brezze e a basso impatto ambientale e paesaggistico». Entrambi i partner stranieri si so-

rilevata. Per questa fase, la Provincia ha già avviato i contatti con le cooperative dei bagnini per individuare gli stabilimenti più adatti a rientrare nel progetto. Anche Enel si è detta interessata a "sponsorzare" alcune attività

in due parti: la prima, che durerà circa un anno, consisterà nel piazzare anemometri lungo la costa e rilevarne i dati; la seconda sarà l'installazione vera e propria dei mini-impianti ritenuti più idonei in base alla forza del vento

Andrea Mengozzi, la Bos, Simon Powell di Marine South East e Larry Parker e Marta Ruez per la provincia di Huelva. All'incontro era presente anche Paolo Cagnoli di Arpa Emilia-Romagna.  
Il progetto si svilupperà



## *L'assessore presenta Wico, finanziato dall'Unione europea*

# Provincia: un progetto per l'eolico

RAVENNA - Si è svolto in Provincia l'incontro per l'avvio del progetto Wi.Co (Wind of the Coast), promosso dalla Provincia e finanziato dal programma Power con 224 mila euro. Consiste in uno scambio di esperienze e in una verifica sperimentale con metodologie comuni per nei diversi territori costieri le reali potenzialità di sfruttamento della risorsa eolica quale sorgente di energia con impianti di piccola taglia - micro eolico - ad alta sostenibilità ambientale e paesaggistica. Tra gli obiettivi che il progetto vuole ottenere è quello della semplificazione dell'installazione di tali impianti una volta che siano

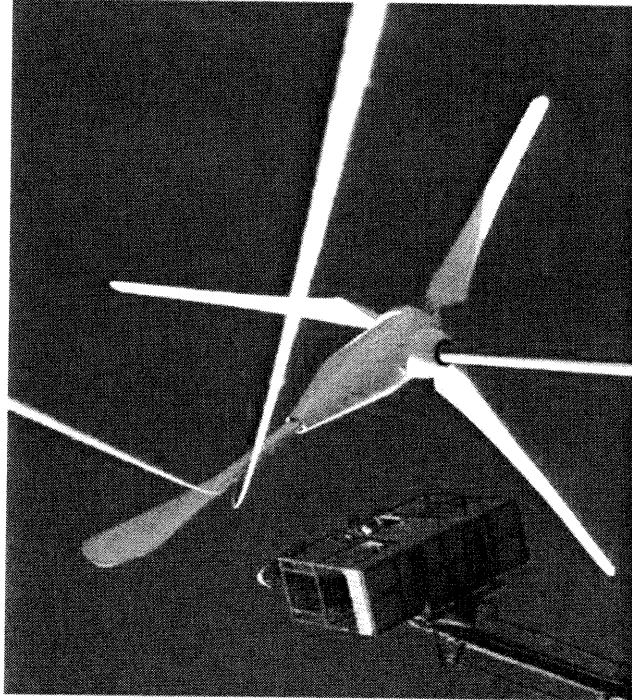
stati giudicati efficaci. Erano presenti Cassandra Bos del Segretariato del Programma Power (Regno Unito), Simon Powell, project manager per Marine South East Ltd, Southampton (Regno Unito), Larry Parker project manager per Diputacion Huelva e l'Agenzia provinciale per l'energia (Spagna), Marta Ruez direttore dell'agenzia per l'energia della Diputacion Huelva in Andalusia (Spagna) e Paolo Cagnoli di Arpa Emilia - Romagna. "Questo progetto - spiega l'assessore provinciale all'ambiente Andrea Mengozzi - ha già suscitato l'interesse di altri paesi e dell'Enel che si è proposta come sponsor di alcune del-

le attività di misurazione e raccolta dati". Partner della Provincia sono la Diputacion di Huelva e l'Agenzia per l'energia di Huelva in Andalusia, Spagna e il Marine south east di Southampton in Inghilterra. Il Power interregional programme Driving low carbon across Europe è un programma INTERREG IV C finanziato dall'Unione Europea con 5,8 milioni di euro che incoraggia le iniziative per ridurre le emissioni in atmosfera. "Il risultato dei progetti finanziati da Power - termina Mengozzi - informerà le future politiche di sviluppo dell'Ue".

**Michele Virgili**



## Un "vento" nuovo lungo la costa La Provincia punta sullo sviluppo del microeolico



La Provincia di Ravenna è capofila di un progetto di sviluppo del microeolico sulla costa finanziato dall'Unione europea e che vede come partner la Diputación di Huelva e l'Agenzia per l'energia di Huelva, in Andalusia, Spagna, e il Marine South East di Southampton, in Inghilterra.

La presentazione del progetto - denominato Wi.Co. (da "Wind of the Coast") - si è svolta nei giorni scorsi nel palazzo della Provincia alla presenza di rappresentanti di Andalusia, Regno Unito e Unione europea. L'iniziativa, finanziata dal programma Power dell'Ue con 2,24 milioni di euro, consiste in uno scambio di esperienze e in una verifica sperimentale con metodologie comuni al fine di verificare nei diversi territori costieri le reali potenzialità di sfruttamento della risorsa eolica quale sorgente di energia con impianti di piccola taglia - microeolico - ad alta sostenibilità ambientale e paesaggistica. Uno degli obiettivi che il progetto si propone è anche quello della semplificazione dell'installazione di tali impianti una volta che siano stati giudicati efficaci.

«Il progetto - ha spiegato l'assessore provinciale all'Ambiente, Andrea Mengozzi - ha già suscitato l'interesse di altri Paesi e dell'Enel, che si è proposta come sponsor di alcune delle attività di misurazione e raccolta dati che si stanno individuando come necessarie al fine di comprendere quali tecnologie siano più interessanti per dare svilup-

più». In particolare sono già state allertate le cooperative dei bagnini in quanto l'intenzione è quella di favorire la realizzazione di questi impianti negli stabilimenti balneari della costa ravennate (ma anche in alberghi), in modo da renderli completamente autonomi sotto il punto di vista energetico. La fase sperimentale del progetto ha preso avvio in questi giorni e i primi risultati si avranno solo fra più di un anno, intorno al mese di febbraio del 2011.

«Si tratta di uno dei progetti più interessanti che abbiamo ricevuto - ha detto Cassandra Bos del programma Power - e confermiamo in maniera entusiastica il nostro sostegno per iniziative come queste che puntano a sviluppare forme di energia alternativa».

Sul tema è intervenuta anche la Cna provinciale e in particolare il responsabile Installazioni e impianti, Roberto Belletti. «Come associazione - scrive in una nota - crediamo fermamente che la green economy possa rappresentare una opportunità di sviluppo per le nostre aziende. Per questo appoggiamo tutti i progetti che vanno in questa direzione con l'obiettivo di fare della nostra città la capitale delle energie rinnovabili. Siamo impegnati con azioni concrete (corsi, sportelli dell'energia) rivolte alle imprese che vogliamo crescere nel settore. Il microeolico può essere una opportunità importante. Per fare in modo che il progetto non rimanga solo uno studio ma trovi applicazioni concrete è però necessario che il nuovo Piano dell'arenile permetta tutte le installazioni che possono sfruttare fonti energetiche alternative. Ci auguriamo che l'osservazione puntuale al Piano presentata in questo senso sia accolta dal Comune».

### Al via misurazioni per costruire piccoli impianti Spagna e Inghilterra partner del progetto, finanziato dall'Ue

potrebbero benissimo essere installati su un tetto a fianco di una comune antenna televisiva. «A quadro definito - ha concluso Mengozzi - saranno coinvolte nel progetto le categorie del settore turistico e quelle artigiane, oltre ai player locali attivi nel settore delle fonti rinnovabili largamente usata nel resto del mondo e che potrebbe trovare applicazione proprio sulla linea di costa, con piccoli impianti non impattanti in alcun modo». Gli impianti, hanno spiegato i proponenti, sarebbero infatti non più alti di 1,80-2 metri e

#### Investimento

#### A FINE MESE IL PROGETTO DEL GRANDE PARCO SOLARE

Sarà presentato a fine ottobre il progetto definitivo del cosiddetto parco solare del gruppo Tozzi di cui tanto si è parlato nei mesi scorsi, complici anche le dichiarazioni del sindaco Matteucci all'ultima assemblea degli Industriali al Pala De André. Si tratta di un investimento da oltre 70 milioni di euro per una centrale fotovoltaica da 25 megawatt che si estenderà su 72 ettari tra Mezzano e Sant'Alberto. L'impianto - come fanno sapere dal gruppo Tozzi - sarà uno dei tre più grandi d'Italia e in un anno la centrale sarà in grado di produrre circa 30 milioni di kilowatt, quantità sufficiente al fabbisogno di una piccola città. L'impianto sarà integrato da un allevamento ovino intensivo con 1000-1400 capi in grado di dare circa 180mila litri di latte.

La società si impegna inoltre a versare una quota dell'1,50% del fatturato annuo al Comune di Ravenna sotto forma di misura compensativa ambientale.

Per quanto riguarda i tempi, infine, l'azienda conta di poter iniziare i lavori tra la primavera e l'estate del prossimo anno per portarli a termine presumibilmente nel 2011.

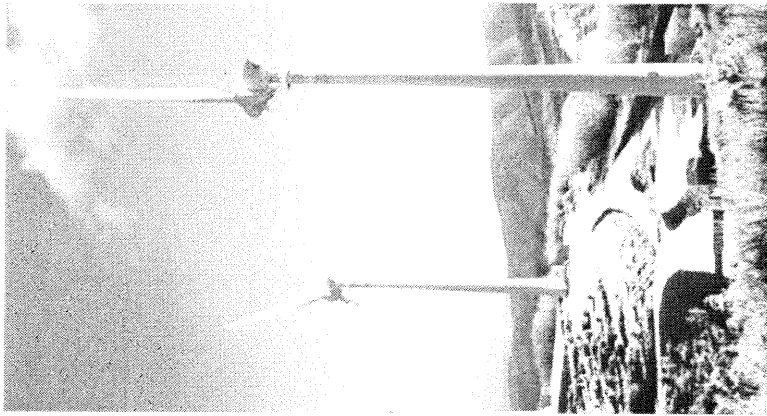
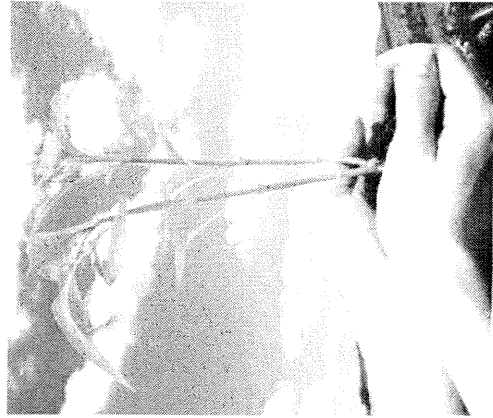
# Ambiente e natura: due beni da preservare

I progetti della provincia per sfruttare le energie rinnovabili

DI MARIANNA CARNOLI

**RAVENNA** - Raccolta differenziata, tutela dell'ecosistema, attenzione alla qualità dell'aria: sono solo alcuni passi verso la salvaguardia dell'ambiente. Comune, Provincia, ma anche diverse associazioni di categoria si sono già attivate per incentivare l'uso di energie rinnovabili. E' della scorsa settimana il "Protocollo per il miglioramento della qualità dell'aria" nell'area portuale ravennate voluto da Confindustria, Autorità portuale, Comune e Provincia, APMI, ausl, Comitato autotrasporto ravennate e dai tre sindacati. Si stanno già studiando le immissioni di particolato e si vuole rimodernare la stazione di rilevamento in zona Sapid per un monitoraggio più efficiente dell'aria nell'area. Gli oneri, necessari all'implementazione e al mantenimento in attività della centralina saranno totalmente a carico delle aziende insediate nell'area portuale e dell'Autorità Portuale stessa che sta dando un impulso importante al miglioramento della qualità dell'aria con azioni e ordinanze specifiche. Si è quindi pervenuti alla definizione di un catasto delle emissioni in area portuale/ industriale: con il ricorso a modelli di dispersione si individueranno entro la fine dell'anno, sulla base dei dati del catasto, le aree di massimo impatto dovute alle sorgenti censite. Oltre agli altri dispositivi di volta in volta utilizzati in base alla polverosità delle merci

trattate si prevede l'installazione di un sistema automatico di bagnatura dei cumuli con idranti che vengono automaticamente attivati in ogni occasione in cui un anemometro, di cui è prevista l'installazione, registra la presenza di un vento superiore ai 4 m/sec, vale a dire capace di sollevare polvere dai cumuli. Sempre la scorsa settimana è stata presentata l'iniziativa di Confindustria che, con Camera di Commercio, ha messo a punto un **progetto pilota per ridurre i consumi energetici delle aziende**. "Il nostro scopo - ha spiegato il presidente di Confindustria Giovanni Tampieri - è quello di ottimizzare dei centri di consumo per la riduzione dei costi energetici". Un team di ingegneri ha



di ridurre la dipendenza dell'Unione Europea dalle forniture energetiche e alleggerire la bolletta energetica delle famiglie ed imprese. C'è poi l'iniziativa "Ravenna provincia del sole" (ne parliamo diffusamente a pag. 22) lanciata da Provincia, Confesercenti, Cofiter, Ascom e Camera di Commercio rivolta alle imprese del commercio, turismo e servizi che favorisce l'utilizzo delle energie rinnovabili e in particolare del fotovoltaico. Tre istituti di credito locali e Cofiter mettono a disposizione un mutuo ad un tasso davvero vantaggioso alle aziende che intendono investire in energia rinnovabile. La Provincia è anche capofila del **progetto Wi.Co** (Wind of the coast) per il **microeolico** di cui s'è discusso in questi giorni con i rappresentanti di Inghilterra e Spagna in visita a Ravenna. Finanziato dal programma Power consiste nella verifica nei diversi territori costieri della nostra regione delle reali potenzialità di sfruttamento della risorsa eolica quale sorgente di energia con impianti di piccola taglia- microeolico- ad alta sensibilità ambientale e paesaggistica. "Il progetto - spiega l'assessore provinciale all'ambiente, Andrea Mengozzi - ha già suscitato l'interesse di altri Paesi e dell'ENEL che si è proposta come sponsor di alcune delle attività di misurazione e raccolta dati che si stanno individuando come necessarie al fine di comprendere quali tecnologie siano più interessanti per dare sviluppo all'eolico, una fonte rinnovabile largamente usata nel resto del mondo e che potrebbe trovare applicazione proprio sulla linea di costa, con piccoli impianti non impattanti in alcun modo. A quadro definito - conclude Mengozzi - saranno coinvolte nel progetto le categorie del settore turistico e quelle artigiane, oltre ai player locali attivi nel settore delle fonti rinnovabili."

preso in considerazione 19 aziende industriali con un fatturato annuo di oltre 700 milioni di euro, con consumi energetici pari a 30 milioni di euro annui e interessate al progetto. "I dati ottenuti - ha precisato l'ing. Pierluigi Zanotti, autore dello studio sull'efficienza energetica- hanno dato risultati incoraggianti sulla possibilità di incremento dell'efficienza energetica: parlo di una possibilità di riduzione sul monte dei consumi pari al 24% oltre, quindi, agli obiettivi posti dal 20-20-20 dell'UE entro il 2020". Questo progetto è entrato a far parte dei servizi innovativi che Confindustria offre alle aziende associate e si integra con le opportunità già note offerte da Cura, consorzio per l'acquisto di energia a prezzi vantaggiosi oggi partner primario di tante aziende associate. Un progetto che ha l'obiettivo